



la Rete

Informatore Unità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

p.3-4
SS. Messe Natale e confessioni
p.5-7
in ricordo di frater Mario
p.8-9
scuole parrocchiali
p.16
incontri gruppo famiglie
p.20-21
editto Costantino
p.24-27
le nostre corali

IL RETINO
per tutti i bambini e nipotini!
Vai a pag. 10!

tweet d'Autore

Conoscerete la Verità.
La Verità vi farà liberi.

Gesù di Nazareth (I sec. d.C.)

scriveteci!

larete.redazione@gmail.com

Il prossimo numero uscirà
il 19 gennaio.
Inviare i vostri articoli o le vostre
foto entro il 14 gennaio. Grazie.

Liberi per credere Liberi per servire



“Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: «Perché lo slegate?», risponderete così: «Il Signore ne ha bisogno»”. (Lc 19,30-31).

In una delle domeniche che precedono il Natale ci capita sempre di ascoltare nel vangelo il racconto di Gesù che entra in Gerusalemme. La liturgia lo fa volutamente per sottolineare il profondo legame che c'è tra la nascita di Gesù e il compimento della sua missione che avverrà nei giorni della sua Pasqua.

Ogni evangelista ci tramanda questo episodio a partire dall'esperienza che lui ha avuto di Gesù e secondo quanto riteneva più necessario per il cammino delle persone che lo stavano ascoltando. Luca, dal cui vangelo è stato letto quest'anno questo episodio, ha alcune sottolineature particolari. Accenna al fatto che su quel puledro “nessuno era mai salito”. E potremmo aggiungere: probabilmente nessuno aveva intenzione di salirci. Perché il puledro d'asina è sinonimo dell'animale destinato a servire gli altri, a fare quello che nessuno vuole fare. Ci sono tanti ruoli, tante cose, tanti passi dove è difficile trovare qualcuno che abbia voglia di farli. Gesù sceglie questo ruolo e poi inviterà anche noi a seguirlo. Viene ripetuto più volte in questo racconto il comando di Gesù e il successivo gesto di “slegare” il puledro. Segno che questo per Gesù era importante. Gesù è venuto a “slegare” e a chiedere ai suoi discepoli di slegare tutto ciò che tiene prigioniero il cuore e gli impedisce di essere autenticamente se stesso. Ossia che im-



Betlemme - luogo
della natività di Gesù

pedisce a noi di essere servi. Noi siamo fatti per questo. Anche se la cosa tante volte non ci piace perchè ci fa provare la sensazione di essere "l'ultima ruota del carro". E c'è un terzo particolare: Gesù dice di rispondere a chi farà obiezione: "Il Signore ne ha bisogno". E' l'unica volta in tutto il vangelo che Gesù attribuisce a sè questo titolo. Quasi a dire: "per far vedere che sono il Signore ho bisogno di un asino. Ho bisogno di essere messo in una situazione di servizio. Altrimenti come faccio a far capire che sono il Signore?"

Di fatto questo passo del vangelo è stato letto in chiesa nei giorni immediatamente successivi l'inizio dell'anno che vuole celebrare i 1700 anni dell'editto di Milano, quando l'imperatore Costantino ha decretato per tutti i cittadini dell'impero romano (ma di fatto era stato emesso pensando soprattutto ai cristiani) la libertà di professare pubblicamente la loro fede. E' stato un passo importante nella storia. Fra le altre cose a partire da quell'anno i cristiani hanno potuto edificare luoghi di culto, tra i quali la basilica della natività di Betlemme nella quale ancora oggi i cristiani si trovano a pregare contemplando il mistero del Figlio di Dio che si è fatto uomo.

A questo anno la chiesa ambrosiana ha dato un titolo che fosse di riferimento per la sua comprensione e indicasse un compito che deve continuare: "liberi per credere". Un titolo che ci rimanda all'anno della fede che stiamo celebrando e al cammino che in esso vogliamo compiere. Non solo la libertà di credere, ma la libertà per credere. La fede è sempre un cammino, che presuppone da un lato un'azione libera e che dall'altro si traduce in comportamenti, scelte che devono rivelare questa fede.

Alla luce di quel passo del vangelo che ci ha guidato verso il Natale, e alla luce di quanto il mistero del Natale ci rivela (*"Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini."* - Fil 2,6-7) possiamo completare quel titolo con l'espressione: "Liberi per servire".

In questo anno non mancheranno opportunità per riflettere sul valore della libertà religiosa (per tutti, non solo per i cristiani) e sullo stile di presenza del "credente" nella società e nel mondo. Il Concilio Vaticano II a queste tematiche ha dedicato due documenti bellissimi e fondamentali: la "Dignitatis Humanae" e la "Gaudium et spes". Benedetto XVI ha dedicato dei passaggi stupendi a questo tema nel messaggio per la giornata della pace del 1 gennaio 2011, che portava come titolo: "La libertà religiosa arma della pace". Il nostro Arcivescovo ha dedicato a questa riflessione il discorso alla città nella festa di S. Ambrogio. Alla fine però il riferimento rimane a quella strada percorsa da Gesù, dal Natale fino alla sua Pasqua, di "liberi per servire".

Cosa significa questo nell'ambito della vita sociale, dell'economia, dell'educazione, della cura della persona, della salute, della cura dell'ambiente, dei processi di pace, tutti insieme lo dobbiamo cercare. Con uno sguardo ampio su "come va il mondo", ma iniziando ciascuno dalle proprie relazioni familiari e di prossimità quotidiana.

Questo Natale, che accade in questo anno della fede e in questo anno di celebrazione dell'editto di Milano, ci porti a compiere qualche passo in questa direzione.

Buon Natale.

Un augurio che porgo a ciascuno di voi e alle vostre famiglie a nome anche di don Franco, don Sergio, don Antonio, Katia, suor Donia, suor Irene, suor Elena e di tanti sacerdoti e religiose legati alle nostre parrocchie e che in questi giorni ci stanno facendo pervenire il loro augurio e la loro vicinanza.

don Romeo

Periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano
Maderno

**B.V. Immacolata
Sant'Eurosia
Sacra Famiglia**

registrato presso il Tribunale di
Monza al N. 22/2012 del 10/12/
2012.

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Stampa
Tipografia Camisasca Snc di
Camisasca Alberto e Maria Luisa
Via del Lavoro, 16
20813 Bovisio Masciago (MB)

Celebriamo il Natale

da lunedì 17 a venerdì 21: *Novena di Natale*

h 16.45 nelle rispettive chiese

a Binzago:

h 7.15 per le classi medie. Segue colazione in casa parrocchiale
a S. Eurosia e alla Sacra

h 8.45 per bambini scuola infanzia

B.V. Immacolata

24 lunedì h 8.30 Lodi
h 18.00 **S. Messa vigiliare del Natale**
h 23.30 Ufficio delle letture - **S. Messa nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE

h 8.00 **S. Messa nell'aurora**
h 10.30 **S. Messa del giorno**
h 18.00 **S. Messa del giorno**

Sacra Famiglia

24 lunedì h 20.15 Appuntamento in oratorio con i bambini che intendono partecipare al presepe vivente come pastorelli/e.
Durante la novena le catechiste raccoglieranno i nomi dei bambini che vogliono partecipare al presepe.
h 21.00 **S. Messa vigiliare del Natale**
h 24.00 **S. Messa nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE

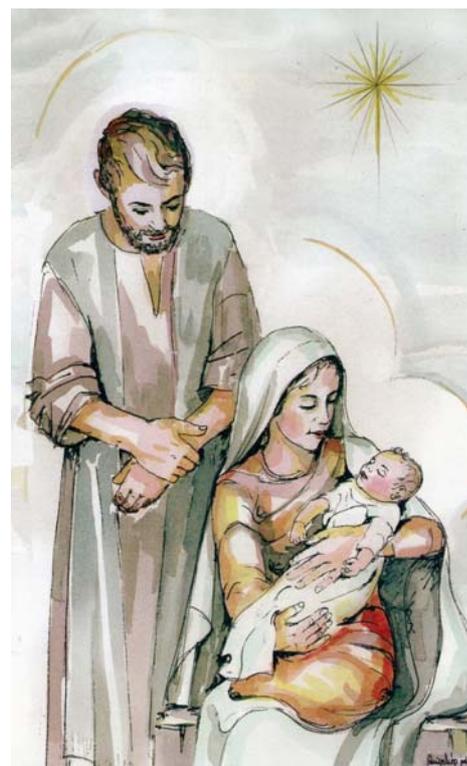
h 9.00 **S. Messa del giorno**
(non c'è la S. Messa delle ore 11.00)

S. Eurosia

24 sabato h 18.00 **S. Messa vigiliare del Natale**
h 23.15 Veglia di preghiera e canti
h 24.00 **S. Messa nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE

h 8.30 **S. Messa nell'aurora**
h 11.00 **S. Messa del giorno**



Confessioni

I sacerdoti saranno disponibili **tutti i giorni** nelle rispettive chiese **prima e dopo le S. Messe e dopo la novena**. Segnaliamo inoltre queste disponibilità e queste priorità

Celebrazioni comunitarie

Lunedì 17 h 20.30 *chiesa Binzago:* **adolescenti - giovani e adulti**

Venerdì 21 h 17.30 *Sacra Famiglia* **1a media**
h 20.30 *Sacra Famiglia* **2 - 3 media**

nelle singole parrocchie

Binzago

Sabato 22

h 9.30 - 11.00

P. Kestutis

h 15.00 - 17.45

don Romeo

don Franco

domenica 23

h 16.00 - 17.45

don Romeo

don Franco

lunedì 24

h 9.30 - 11.30

don Romeo

don Franco

h 14.30 - 18.00

h 19.00 - 19.30

don Romeo - don Franco

P. Kestutis

Sacra Famiglia

Sabato 22

h 15.00 - 18.30

P. Kestutis

don Antonio

Domenica 23

h. 16.00 - 17.30

don Antonio

Lunedì 24

h 9.30 - 11.30

don Antonio

h 14.30 - 18.30

don Antonio

S. Eurosia

Sabato 22

h 15.00 - 17.45

don Sergio

Domenica 23

h 15.00 - 17.00

P. Kestutis

Lunedì 24

h 9.30 - 11.30

Padre Saveriano

P. Kestutis

h 14.30 - 17.45

don Sergio

Padre Saveriano

Arriva la luce di Betlemme

L'Operazione Luce della Pace nasce da un'iniziativa austriaca del 1986, quando un bimbo tornò in Austria portando con sé la luce di una candela accesa proprio a Betlemme e gli scout austriaci la distribuirono per tutto il territorio federale, raccogliendo offerte spontanee per bambini invalidi, emarginati sociali e profughi stranieri. Negli anni questa bella iniziativa si è espansa anche in Italia, raggiungendo una distribuzione su vasta scala già nel 1996.

Anche nelle nostre parrocchie arriverà la Luce di Betlemme! A Natale i bambini potranno salire sull'altare per accendere i propri ceri e portarli a casa come segno della venuta di Gesù. Sarà bello illuminare il nostro davanzale e la nostra tavola nel giorno di Natale sapendo che quella esile fiammella ha compiuto un viaggio così lungo, dalla Palestina sino alle nostre case. E' la luce della Pace.



Ciao fratel Mario...



E' morto il 26 novembre fratel Mario Pinato. Per 9 anni è stato il Direttore della Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" di Binzago. Questa primavera il sopraggiungere di una grave malattia lo ha costretto a lasciare l'incarico.

Lo vogliamo ricordare in queste pagine, con affetto e riconoscenza, per tutto quello che di buono ha seminato qui da noi.

Le maestre lo ricordano così sul sito della scuola:
«direttore e guida per bambini e maestre, fratello uomo coerente nella sua missione, più di tutto, amico vero e sincero».

troppo presto ci hai lasciato...



troppo bello averti incontrato!!!



Una vita spesa coi bambini

FR. MARIO PINATO, DIRETTORE DELLA SCUOLA PRIMARIA "MARIA AUSILIATRICE"



***C'era una volta un amico,
un amico speciale
che ha intrecciato la sua storia
con tante altre.
Il suo nome è Mario e noi
abbiamo avuto la fortuna di incontrarlo...***

Sono queste le parole che le maestre hanno usato per ricordare a tutti, ai bambini, ma soprattutto a noi "grandi", quello che è accaduto recentemente alla nostra scuola parrocchiale di Binzago.

Fr. Mario, che per 9 lunghi anni ha seguito e accompagnato il percorso della scuola Maria Ausiliatrice di Binzago, se n'è andato. Non siamo riusciti a salutarlo come si dovrebbe fare con un amico, anche se malato. Ci ha lasciato nella primavera dello scorso anno, accompagnato dai dubbi di una diagnosi poco chiara, prima legata a problemi respiratori, poi tragicamente precisa: tumore ai polmoni. E con la delicatezza di sempre, ha concluso la sua parabola terrena con quel riserbo e quella semplicità che i maristi portano nel cuore e nella vita.

Era giunto a Binzago arrivando da Roma, dove era il Direttore della scuola primaria: un terreno che ormai conosceva bene, sia come

docente che come direttore. Tanti anni di insegnamento tra Roma e Genova, poi le prime attività di coordinamento tra Genova e Napoli e quindi nella scuola del San Leone Magno di Roma. Da quando era entrato nella famiglia dei fratelli maristi la sua esperienza didattica, la sua missione educativa, si sono sempre svolte con i bambini. "Perché di essi è il Regno dei cieli" ed è forse la cosa più furba provare ad avvicinarsi a questo ideale stando vicino ai piccoli, aiutandoli a costruire, giorno dopo giorno, il loro futuro.

Qui a Binzago ha vissuto con impegno e passione questi anni di lavoro scolastico, insieme ai tanti bambini e alle maestre della scuola. Gite, campi estivi, impegni quotidiani, lezioni di religione... le sue settimane erano scandite da questi appuntamenti. Una vita vissuta nella semplicità, nella normale fatica quotidiana, ben lontana dalle ribalte o dal chiasso, ma... quante famiglie incontrate, quante traiettorie di vita intercettate e sospinte in avanti. Ce ne siamo accorti guardando la chiesa di Binzago gremita di gente, la sera del rosario recitato per lui.

Lo abbiamo accompagnato con i bambini fino al suo paese natale, Brugine (PD), dove ha passato gli ultimi giorni nella casa del fratello, a

cui era legatissimo. Con un pullman di amici siamo partiti la mattina di mercoledì 28. Numerosi i bambini della scuola, il team delle maestre al completo. E dopo i canti della celebrazione e la bandiera del Milan deposta sulla bara (che bello quando le persone sono vere e semplici anche nelle quotidiane passioni), l'ultimo saluto: a scuola tutti i bambini avevano affidato a dei leggeri fogliettini le parole più vere, il saluto finale. Le abbiamo legate a 7 palloncini e le abbiamo lasciate volare in cielo. Perché la vita ci chiede di saper accettare anche questi momenti difficili. E di non fermarci alle lacrime.

Spiegare queste cose ai bambini non è certo facile, non è stato facile la mattina del lunedì dare questa difficile notizia a inizio settimana, quando i bambini si riuniscono per accogliere il tema dei prossimi giorni, ma il dono della vita porta con sé questo impegno al quale sarebbe ingiusto sottrarsi. Per questo vogliamo che il ri-

cordo e la presenza di fr. Mario siano un elemento positivo e vitale per la nostra scuola. Giovedì 20 dicembre, alla messa delle 8.30 verrà celebrata una messa con tutta la scuola. E saranno con noi anche gli alunni della scuola media dei Maristi, perché sono veramente tanti gli alunni che lo hanno avuto come direttore. Vogliamo in questo modo continuare a camminare sulla strada che abbiamo iniziato con lui, quella dell'entusiasmo e del gusto per le cose ben fatte.

E dirgli, ancora una volta, "grazie" per tutto il cammino percorso con noi.

fr. Giorgio

Basta collegarsi al sito della scuola (www.binzago.it/ausiliatrice) per scoprire altre notizie, informazioni e foto di fr. Mario.

L'uomo dal volto buono

IL SALUTO DI UN PAPA' A FRATEL MARIO

Fratel Mario, il direttore della Scuola Primaria Parrocchiale, lo scorso 26 novembre ha raggiunto la Casa del Padre. Nel periodo pasquale aveva lasciato Binzago per ritornare al suo paese d'origine, Brugine, in provincia di Padova, e lì trascorrere il tempo della malattia, assistito dai suoi familiari. Le informazioni che ci pervenivano sulla sua salute non erano mai confortanti, ma nel nostro cuore la speranza di vederlo tornare era sempre accesa. Quando la brutta notizia è arrivata, non volevamo crederci.

Anche se la sua presenza nella nostra comunità era relegata al ruolo che ricopriva nella scuola, non era certo marginale. Chi ha avuto la possibilità e la fortuna di incontrarlo e conoscerlo porta in cuore il suo entusiasmo, il suo sorriso che traspariva da un volto buono. Nella sua scuola ha lasciato un vuoto incolmabile: mancherà a tutti, alunni e genitori. Attraver-

so di lui abbiamo constatato che con la semplicità e l'umiltà si può essere veramente grandi.

Grazie, Signore, di averci concesso l'onore di compiere una parte del nostro viaggio terreno (troppo breve) a fianco di un uomo così autentico ed esemplare!

papà Fabrizio



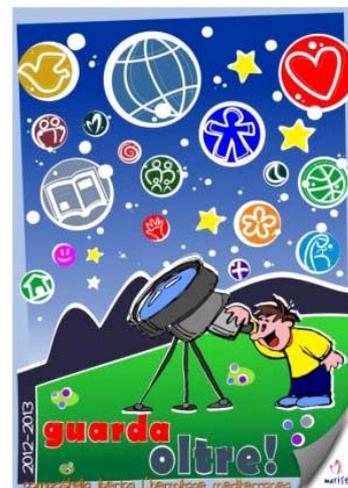
Una scuola che guarda a Natale

APPUNTAMENTI DI DICEMBRE DELLA SCUOLA PARROCCHIALE "MARIA AUSILIATRICE"

Non c'è che dire, avendo scelto come slogan di quest'anno la frase "Guarda oltre", l'Avvento è tutto un programma: si cammina, si scoprono i personaggi del presepe, ci si prepara al Natale, si aguzza la vista. Ne abbiamo bisogno tutti, ma i bambini sono sicuramente i più vispi a cogliere le tante sfumature di questi giorni.

Così la scuola parrocchiale di Binzago si appresta a vivere i tanti momenti significativi della preparazione al Natale:

- Per cominciare: il **Mercatino natalizio** (ma quando leggerete sarà già concluso!) che si svolgerà mercoledì 12. Un modo speciale di coinvolgere piccoli e grandi, chiedendo la collaborazione dei genitori per rimettere in circolo idee e piccoli progetti per i regali di Natale. Come l'originalissimo calendario 2013 con le foto di tutti i bambini della scuola!
- Ma il piatto forte è sicuramente quello delle **Recite di Natale**. Ormai è una tradizione consolidata e attesa da tutti: bambini e genitori. Un po' temuta, ma è comprensibile, dalle maestre, che in questi giorni sono veramente indaffarate con le prove, i costumi, i canti, i microfoni... un bel daffare. Ma di quelli che fanno crescere giorno dopo giorno il senso dell'attesa. Perché sono le piccole attese, come quella della recita, che ci preparano ai grandi incontri. Gli appuntamenti sono per la sera del 18 (i grandi di terza, quarta e quinta) e del 20 (i cuccioli di prima e seconda). Lo spazio è quello del salone della scuola, pertanto abbiamo dovuto restringere gli invitati ai "parenti stretti". Per gli altri... resterà lo spettacolo delle foto e dei video!
- Quasi al confine con le vacanze vivremo la nostra **messa di preparazione al Natale**, e in quest'occasione, giovedì 20 alle 8.30 ricorderemo la bella presenza di fr. Mario per tutti questi anni che è stato alla guida della nostra scuola: sarà il nostro modo affettuoso di dirgli ancora "arrivederci"
- E finalmente anche la scuola si fermerà per le **vacanze di Natale**, chiudendo i battenti nella giornata di venerdì 21. Pronti per poi riprendere con slancio con il nuovo anno. Non ci resta che ricordare che le iscrizioni per il prossimo corso scolastico sono ancora aperte e la possibilità di poter formare 2 sezioni di prima elementare si fanno via via più fattibili. Passateparola!



LE RECITE DI NATALE ALLA SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE

Come ogni Natale che si rispetti, anche quest'anno scolastico siamo alle prese con le due rappresentazioni teatrali che coinvolgeranno i bambini della nostra scuola primaria "Maria Ausiliatrice".

Il Laboratorio Teatrale è uno spazio privilegiato per liberare le immense potenzialità espressive dei bambini, e indirizzare le loro energie in un percorso di crescita che influirà positivamente anche su quelle difficoltà relazionali proprie di questa età, favorendo una maggiore esposizione nei confronti degli altri e agevolando i rapporti interpersonali. E' un mezzo di comunicazione, che libera energia e disinibisce e incanala aggressività o timidezza su binari costruttivi, per far affiorare lati caratteriali nuovi e spesso insospettati.

I bambini delle classi: prima, seconda e terza, la sera del 20 Dicembre, reciteranno, canteranno e balleranno "Natale in cielo" dove, un gruppo di angioletti guidati dal maestro di coro ci guide-

ranno verso la grotta di Betlemme e ci aiuteranno a capire quali sono le cose davvero importanti per poter accogliere Gesù.

I bambini delle classi: quarta, quinta A e quinta B, allieranno la serata, del 18 Dicembre, interpretando "Il sogno di Maria" dove Maria e Giuseppe, attraverso un sogno, si proietteranno in un mondo diverso dal loro fatto di sofferenza, indifferenza ed egoismo e capiranno che, anche se il mondo da cui provengono è scomodo, freddo e privo di comfort è il migliore dove accogliere la nascita del Bambin Gesù.

I bambini e le maestre augurano a tutti un:



SCUOLE PARROCCHIALI

SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA

Un Arcobaleno di sorprese

ALLA SCOPERTA DEI LIBRI: I PICCOLI DELLA CLASSE ARCOBALENO SONO STATI CONQUISTATI DALLE LETTURE DI FIABE ATTRAVERSO LE VOCI DEI LORO NONNI

C'era una volta una piccola scuola materna situata in un quartiere chiamato Sacra Famiglia. La piccola scuola era frequentata da diversi bambini e all'interno di essa c'era una piccola sezione che ospitava il gruppo dei bambini più piccoli tra i piccoli: era la classe Arcobaleno. Un giorno le giovani maestre della scuola avevano invitato alcune persone davvero speciali affinché portassero le loro voci e la loro grande esperienza al cospetto dei piccoli bambini. Questi personaggi avrebbero consegnato un dono ai piccoli "principi". Passarono i giorni e arrivò la settimana in cui sarebbero giunte queste perso-

nalità così importanti. Non erano giorni come gli altri perché, nella piccola scuola della Sacra Famiglia, si svolgeva un bellissimo mercatino dedicato ad un oggetto meraviglioso ma altrettanto misterioso: il libro. Quando i bambini accolsero gli ospiti speciali non credevano ai propri occhi: che incredibile stupore nel vedere niente meno che... i loro nonni! E portavano loro un regalo magico! Alcuni nonni dei piccoli bambini dell'Arcobaleno, infatti, per quattro giorni avrebbero letto loro dei racconti da sogno! Dalle pagine dei libri e attraverso le voci sagge e sicure dei nonni, i bambini videro Cappuccetto Rosso e il

lupo, Biancaneve insieme ai sette nani, i tre fratelli porcellini nelle loro casette. Questi e tanti racconti fecero viaggiare col pensiero i piccoli bambini, portandoli a conoscere anche gli animali della fattoria e tutti gli abitanti del bosco.

Grazie ai nonni, i bambini avevano imparato a conoscere un po' di più la magia dei libri, le loro storie e, forse, anche una meravigliosa e nascosta parte di sé.

Tata Laura



I piccoli bambini della classe Arcobaleno alla Scuola Materna della Sacra Famiglia



il Retino

Ciao Bambini! ci serve il vostro aiuto... dobbiamo ricostruire questo presepe che è andato in mille pezzi!

Incollate su un cartoncino, ritagliate e ricomponete il presepe come indicato nella figura piccola, colorate, e...

dite una preghiera speciale davanti al vostro capolavoro!

BUON NATALE !!!

Un grazie di cuore a tutti i
bambini
che continuano ad inviarci
le loro
"Preghiere dell'Alfabeto"!

Vedo una luce
E sempre la vedrò
Riempe il mio cuore
Oh Gesù questo sei tu!
Non abbandonarmi mai
Indicami la strada giusta
Caro Gesù
Aiutami tu!
Leto



Una ghirlanda per Natale

C'era aria di Natale domenica pomeriggio 2 dicembre all'oratorio di S. Eurosia dove un numeroso gruppo di bambini tra i 2 e i 7 anni si è ritrovato per il consueto oratorio dei piccoli.

All'inizio una bravissima "mamma Carla" si è calata perfettamente nei panni di una "Cantastorie" e ha catturato l'attenzione di tutti raccontando bellissime storie inerenti al Natale, poi tutti al tavolo di lavoro dove con colla, cartoncino fiocchi e fiocchetti, ogni bambino ha potuto realizzare una splendida ghirlanda per adobbare la propria casa.

E' stato commovente vedere come questi piccoli si sono impegnati a lavorare con entusiasmo ed attenzione aiutati dai loro genitori che con grande semplicità si sono lasciati anch'essi coinvolgere. E' proprio questa la bellezza dell'oratorio dei piccoli: lo sguardo del bambino che sa catturare quello dell'adulto per fargli assaporare la bellezza della semplicità. ...un cuore semplice è gradito a Dio!

Prima della deliziosa merenda tutti abbiamo ringraziato Maria, la mamma di Gesù bambino, per lo straordinario pomeriggio trascorso insieme.



a. S.Eurosia spazio gioco per bambini 0-7 anni

Il prossimo appuntamento, con una strabiliante sorpresa, sarà Domenica 10 Febbraio.
Vi aspettiamo numerosi!

Gabriella

un sabato pomeriggio al cinema in famiglia da novembre ad aprile
cinemerenda

EXCELSIOR
cinema & teatro - cesano maderno

IL SABATO POMERIGGIO ALLE 16.30 RELAX E DIVERTIMENTO PER RAGAZZI E FAMIGLIE

Segnaliamo una simpatica iniziativa del cineteatro Excelsior che propone tutti i sabato pomeriggio un momento di aggregazione per bambini e ragazzi con le loro famiglie, volta a proiettare pellicole cinematografiche in linea con il target "giovanissimi", di animazione e non: la novità assoluta riguarda il binomio "vado al cinema e faccio merenda", accompagnato da mamma e papà!!!
Tutto questo ad un costo straciatissimo, inserito in un programma creato appositamente per far divertire e rilassare le famiglie in un momento della settimana che la famiglia dedica normalmente al tempo libero.

Liliana Moro

I cuoricini rossi di IV elementare

**NEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE CELEBRIAMO
L'AMORE DI DIO CHE CI LIBERA DAL MALE**

La scena finale è molto bella: un cartellone appeso nella nostra Chiesa, con disegnato un padre che abbraccia un figlio, reso vivo da una cornice di cuoricini rossi su cui ognuno dei ragazzi di quarta elementare ha scritto lo scorso 10 novembre il proprio impegno a non commettere più la mancanza su cui hanno *confessato* di essere più deboli...

Ma per ogni bel finale ci deve essere una storia interessante, prima. Nel caso dei nostri figli un cammino - se pur breve - di preparazione al sacramento del perdono.

Perché occorre prepararsi ad essere perdonati? Non basterebbe liberarsi la coscienza di un "peso", sapendo che chi ti ascolta è lì per assolverti? Evidentemente no, per almeno per due motivi: primo perché il perdono, come dice la parola stessa, è un SU-PER-dono, qualcosa di veramente grande che rischierebbe di passare inosservato se nessuno ci dicesse di fare at-

tenzione. Secondo, perché dall'essere perdonati deve scaturire la capacità di perdonare.

Un dono è bello quando lo si riceve, ma in molti casi è ancora più bello quando lo si può condividere.

Don Romeo e le catechiste si sono impegnati per spiegarlo ai nostri figli, partendo dalla lettura della parabola del figlio prodigo: un padre che perdona il proprio figlio dopo che ne ha combinate di tutti i colori, è un esempio di amore totale e gratuito. Troppo spesso noi siamo come l'altro fratello, il figlio "modello", che non capisce e non accetta la scelta del Padre, e sottovolumiamo l'appuntamento con il confessionale perché non ci sentiamo colpevoli di chissà che...

Speriamo di essere capaci di smentire con l'esempio tutto ciò.

Sarebbe per i nostri figli un dono e un esempio grandissimo.



GRAZIE

PER L'ECCEZIONALE

RACCOLTA

PRO VESTI CHIERICHETTI

(Sono stati raccolti 698,54 Euro)

Ringraziamo tutti coloro che, durante le S. Messe di sabato 17 e domenica 18 novembre, con l'acquisto di una torta o con un'offerta libera, ci hanno aiutato ad acquistare le vesti mancanti per i chierichetti che crescono.

***Un sincero Augurio di Buon S. Natale a tutti
dai Chierichetti della Parrocchia S. Eurosia***

Una visita inaspettata

LA "MISSIONE VOCAZIONALE" LASCIA SEGNI INDELEBILI...!

Come in tutte le famiglie, la mamma è quella che fa raccomandazioni ai suoi figli anche e soprattutto quando crescono. Escono con gli amici (in macchina) e ti trovi a dire frasi come «fammi uno squillo quando arrivi»... «mandami un sms per farmi sapere a che ora torni per cena»... La stessa cosa è successa verso i nostri "figli adottivi" ovvero i seminaristi; sì, perché dopo le prime incertezze sono diventati i "nostri figlioli".

Guardando sui telefonini i nostri sms dei primi di ottobre ci sono tutte queste testimonianze! La sera dei saluti, sul piazzale della chiesa Santo Stefano, gruppi di famiglie abbracciavano i loro ragazzi con le lacrime agli occhi, felici di aver ricevuto un dono speciale da tutti questi ragazzi. Sì, perché con loro abbiamo condiviso attimi di vita da ragazzi: in oratorio, in famiglia, in birreria... perché no... sono ragazzi e adesso???

Un gruppo di "mamme" e "zie" (così è stata titolata chi, non potendo ospitare un seminarista, ha partecipato alle numerose iniziative) rattristate dal vuoto lasciato si è organizzato per parte-

cipare alla serata in seminario in occasione del concerto "ARS CANTUS".

Entrando nella chiesa gremita di gente, scorgevamo seduti qua e là "quello dei Galliussi", "quello della Danila", "quello degli Zardonì"... perché così li abbiamo identificati! ...e il passaparola «Ma il mio dov'è?» ha fatto sì che nel giro di poco tempo ognuna di noi abbia incontrato il "suo ragazzo"!

Dovevate vederli! Quei sorrisi sorpresi e felici di rivederci, gli abbracci e i saluti ci hanno rassicurato... il legame che si è creato è per sempre!!! **GRAZIE DI TUTTO CUORE A TUTTI QUELLI CHE CI HANNO FATTO INCONTRARE!** Un incontro speciale, perché speciali sono questi ragazzi: hanno scelto di vivere per sempre per gli altri, proprio come Gesù!

...gli sms continuano... ora ci si augura "buon lavoro", "prega per noi", "ci vediamo presto"...

Buon cammino ragazzi! Sarete sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere!

...e certamente... ci vedremo presto!

CIAO A TUTTI !

le vostre "mamme e zie"

L'Azione Cattolica: grande famiglia

8 dicembre - festa dell'Immacolata e dell'Azione Cattolica.

Sabato 8 dicembre alle 15.30 si è radunata, nella Cripta della chiesa di Santo Stefano, l'Azione Cattolica delle sette parrocchie di Cesano ed è stato un bellissimo incontro ecclesiale; ha officiato i Vespri dell'Immacolata Don Flavio coadiuvato da Don Franco e dopo un breve incoraggiamento ad essere sempre pietre vive all'interno delle rispettive parrocchie ha benedetto le "Tessere di Azione Cattolica".

Tra le priorità dell'anno 2012-2013 l'educazione a una intensa vita spirituale e la scoperta dei grandi documenti del Concilio Vaticano II. L'esperienza dell'Azione Cattolica è quella di una famiglia, quindi di un percorso formativo che coinvolge i singoli, senza distinzione di età, a partire dalla loro esperienza di vita e secondo le capacità di ciascuno, creando legami e relazioni che nel tempo si cementano diventando a loro volta formativi, di un modo di stare insieme, in comunione e amicizia, uniti e solidali.

In questo tempo dove è dunque centrale l'impegno formativo, l'Azione Cattolica ribadisce il suo compito ad accompagnare e sostenere la crescita delle nuove generazioni e ad elaborare un progetto di accompagnamento degli educatori che li aiuti a comprendere e a vivere la bellezza del servizio a cui sono chiamati.

Come ribadito, essendo l'Azione Cattolica una GRANDE FAMIGLIA non poteva che terminare in dolcezza la serata, infatti, in forme diverse come si usa fare in famiglia ognuno ha offerto delle bellissime, ma ancor di più BUONISIME TORTE. **GRAZIE** a tutti e buon lavoro.

Rita Marzorati

Azione Cattolica Binzago

P.S. Il nostro carissimo Iginio mi ha ricordato che in sacrestia, per chi volesse, ci sono le prime bandiere anno 1917 e 1935 cimeli preziosi. Chi volesse rinverdire e ricordare i begli anni trascorsi in AZIONE CATTOLICA si rivolga ad IGINIO.

Un “per-corso” insieme per sposarsi da Cristiani

14 COPPIE IN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO, IL RACCONTO DELLA NOSTRA ESPERIENZA DI PREPARAZIONE A DIVENTARE NUOVE FAMIGLIE CRISTIANE



Foto finale alla funzione di sabato 2 dicembre: il gruppo fidanzati 2/2012 con le coppie guida, don Romeo e don Antonio.

Gioia e partecipazione comunitaria sono stati fin da subito i principi ispiratori del nostro “per-corso” di avvicinamento e preparazione al matrimonio cristiano. La prima tappa, il primo momento insieme, è infatti coincisa con la festa della parrocchia della “Sacra Famiglia”, fornendoci subito una chiara testimonianza di due valori guida, fondamentali, del nostro futuro essere nuove famiglie cristiane. Da quel lunedì di metà settembre siamo così partiti alla scoperta delle radici del matrimonio cristiano.

Guidati da Don Antonio e da Don Romeo abbiamo affrontato il cammino che, dalle fondamenta della nostra fede, ci ha condotto alla consapevolezza del sacramento del matrimonio. La memoria del battesimo, innanzitutto, e del progetto di vita da cristiani che esso rappresenta e ci accompagna in ogni momento, come persone prima, come coppie poi. Passando in seguito alla rivelazione della fede, un dono che si materializza nel momento dell’incontro e della conoscenza del futuro sposo o della futura sposa. Giungendo infine a due parallelismi tra l’amore umano e l’amore di Dio: un amore tra uomo e donna, forte come quello tra Dio e la Chiesa, e incondizionato come quello di Dio verso gli uomini. Due parallelismi fondamentali per spiegare l’importanza del sacramento del matrimonio e della riconciliazione nella coppia. Un cammino non solo spirituale.

Grazie alla testimonianza delle coppie gui-

da (un sentito grazie per la disponibilità e per la condivisione di momenti “intimi” e “significativi” del vostro essere famiglie cristiane) e ai momenti di discussione e confronto, abbiamo vissuto l’esperienza concreta del matrimonio cristiano, ossia di come i valori di fede possono efficacemente essere di ispirazione e messi in pratica nella vita di tutti i giorni. Un momento di condivisione e scambio importante che ha aiutato noi coppie in “per-corso” a far emergere le preoccupazioni sull’affrontare un cammino impegnativo come quello del matrimonio. Come l’importanza di condividere un progetto di vita insieme, la necessità di definire le priorità alla base delle scelte familiari ... aspetti pratici e concreti della vita di coppia che stiamo tutt’ora affrontando negli incontri sulle tematiche antropologiche della vita familiare, insieme con le altre coppie delle parrocchie del decanato. Dopo oltre due mesi siamo quasi alla fine di questo cammino di preparazione insieme. Un percorso di maturazione e crescita come persone, coppie e comunità cristiana. Un cammino che ha cementato in noi la consapevolezza che, se la base del matrimonio è innanzitutto una scelta d’amore, è la fede cristiana a dare al nostro amore il sostegno, l’aiuto e la forza necessaria per affrontare l’impegnativa sfida di diventare delle nuove famiglie. Ed è proprio per questo che abbiamo scelto di sposarci da cristiani.

Samanta & Matteo

In Voi la Forza!

*Molti passano la vita a cercare la felicità,
una felicità forse egoistica
che non porta frutto.*

*Voi invece siete speciali e più forti
perché avete scelto di cercare in due.*

In Voi è la vera forza.

In Voi sono le certezze,

In Voi la volontà di voler crescere,

In Voi è la magia dell'intesa.

Tante le difficoltà che arriveranno,

Tante le tentazioni,

Tante le incomprensioni.

Non abbiate paura!

Non permettete che le prove della vita,

Vi induriscano.

Combattete con ricordi gioiosi

di una risata spensierata,

di quelle che riempiono gli occhi di lacrime

leggere.

Abbatte i muri

intrecciando discorsi colmi di sincerità,

abbandono, fiducia.

Non dimenticatevi

quanto è bello perdersi nello sguardo dell'altro.

Mettete da parte l'orgoglio

e abbracciatevi a lungo,

l'uno nel conforto dell'altro.

La mano del Signore sarà su di Voi

che vi accarezza il capo,

perché siete i suoi Figli adorati

e avete scelto di sposarvi nel Suo nome.

Rossella

Poesia letta da Samuele nella Chiesa della Sacra Famiglia
sabato 1° dicembre per il Corso Fidanziati 2/2012



da Rosalba: dedicata a tutte le donne della parrocchia

Un difetto nelle donne.....

Le donne hanno forze che sorprendono gli uomini.....

sopportano fatiche e portano fardelli,

ma comprendono la felicità, l'amore e la gioia.

Sorridono quando vogliono urlare

Cantano quando vogliono piangere.

Piangono quando sono felici,

e ridono quando sono nervose.

Combattono per quello in cui credono...

si ribellano all'ingiustizia.

Non accettano un "no" come risposta

quando credono che ci sia una soluzione migliore.

Rinunciano per far dare di più alla famiglia.

Vanno dal dottore con un'amica spaventata.

Amano incondizionatamente.

Piangono quando i loro figli vincono

e festeggiano quando i loro amici ricevono premi.

Sono felici quando sentono parlare

di una nascita o di un matrimonio.

I loro cuori si spezzano quando muore un amico.

Stanno in lutto per la perdita di un membro della famiglia

ma sono forti quando pensano che non sia rimasta più forza.

Sanno che un abbraccio ed un bacio

possono curare un cuore spezzato.

Di donne ce ne sono di tutte le forme, misure e colori.

Guideranno, voleranno, cammineranno, correranno

o ti invieranno e-mail per mostrarti quanto tengano a te.

Il cuore di una donna è ciò che continua a far girare il mondo.

Portano gioia, speranza e amore.

Hanno compassione ed idee.

Danno supporto morale alla famiglia e agli amici.

Le donne hanno cose vitali da dire

e tutto da dare.

Comunque, se c'è un difetto nelle donne

è che si dimenticano del loro valore.



L'angolo della poesia

Rumore.

La notte: il silenzio .

E senti solo la voce di Dio.

Non ci sono parole

per ascoltare il tempo dei ricordi,

delle malinconie

che camminano con noi ogni giorno.

In un mondo del rumore

è bello, come in sogno,

raccontare i segreti

del nostro viaggiare.

Non mancano in questo viaggio

il profumo delle rose

oppure il silenzio delle stelle.

In questa notte di silenzio

capisci che

bisogna trascorrere la vita

fra persone semplici, da amare.

Rosalba Parravicini

Il gruppo del Family: «Oh no, anche questa proposta! No.»

DI SEGUITO ALCUNE RIFLESSIONI, DOPO IL PRIMO INCONTRO DEL NEO NATO GRUPPO ISPIRATO DALLE PAROLE DEL PAPA A BRESSO.



Qui sopra un'immagine delle famiglie presenti al primo incontro dello scorso 11 novembre.

Il gruppo delle famiglie del Family è un'occasione unica, per metterci in gioco, per attirare altre famiglie magari anche in difficoltà, per far sentire **“la Comunità sempre più una Famiglia”**. Ma anche a livello personale, per correggere “il tiro” in famiglia, tra coniugi per cambiare il proprio punto di vista, un momento di crescita nella fede dedicato alle nostre di famiglie, sia ai singoli componenti che al suo complesso.

Ci piacerebbe che le persone non dicano: *“Oh no! Anche questa proposta!”*, oppure *“Siamo sempre noi che poi dobbiamo esserci”*, ma anzi: questo è per quelle famiglie, per sostenere anche le famiglie alle quali la parrocchia “Chiede” e per quelle appena nate, divenute nuove famiglie con il corso fidanzati.

Mi piacerebbe anche che ci sia un momento per fare di questo gruppo un referente privilegiato del **pellegrinaggio in Terra Santa** per quest'estate e, che **raccogliendo anche l'invi-**

to del Cardinale, di recarsi a Roma subito dopo la Pasqua. Purtroppo sono tante le persone che in questo momento non hanno la possibilità economica, (non vi nascondiamo anche che noi lo siamo), ma è anche controproducente la scelta di non aderire alle proposte a prescindere, senza alcuna valutazione: per alcuni potrebbe essere l'occasione di una vita.

Le coppie che con **don Sergio** hanno fatto la vacanza a San Bernardino saranno le coppie di supporto in questo cammino: erano presenti, sono motivate, tutte le altre sono le benvenute!!!

Gli incontri si terranno in parrocchia presso la **Sacra Famiglia**, una volta al mese e saranno animati da **don Antonio e da Katia** con la proposta di un ausilio di una coppia sempre diversa: **il prossimo incontro si terrà**

DOMENICA 13 GENNAIO, h. 16.

Stefano De Iaco



Fiocco azzurro nella redazione de La Rete!

Giovedì 22 Novembre è nato Pietro, secondogenito della nostra collaboratrice Valentina Autorino. A lei, al papà Daniele e alla sorellina Nicole i nostri migliori auguri!!

venerdì 28 dicembre

GITA SULLA NEVE A FOPPOLO

per ragazzi e famiglie

h 7.15 ritrovo in via Leopardi
 h 7.30 partenza
 h19.00 orario previsto per il ritorno



quota: Euro 15 comprensiva del pulman e dell'utilizzo di un salone riscaldato per la colazione al sacco.

altre possibilità (da segnalare al momento dell'iscrizione):

un piatto caldo e bevanda	Euro 6,50
secondo, contorno e bevanda	Euro 9.00
primo e secondo	Euro 13.00

possibilità di noleggio bob, slittini, sci

Iscrizioni nei propri oratori fino a riempimento pulman

**REALTA' SUL TERRITORIO****Risate a teatro per il Sorriso Dell'Anima**

L'Associazione IL SORRISO DELL'ANIMA ONLUS, in collaborazione con la compagnia teatrale "IL SOTTOBOSCO" capitanata da Paola Sinopoli, sabato 17 novembre 2012 presso il Teatro San Carlo di Seveso Altopiano, ha rappresentato la commedia brillante "Benjamin El Morosee" che rappresenta la vita in un cortile di casa contadina ai primi del '900.

E' stato un susseguirsi di esilaranti gags che hanno divertito e strappato grandi risate e forti applausi ai numerosi spettatori presenti in sala.

Il ricavato della serata sarà destinato ai progetti dell'Associazione in favore dei disabili.

L'Associazione ringrazia sentitamente la Direzione del Teatro San Carlo Altopiano e Don Adriano per la collaborazione e tutti i numerosi partecipanti per la calorosa accoglienza ed infine, ma non ultima, la Sig.ra Paola Sinopoli e tutta la compagnia teatrale "Il Sottobosco" per la realizzazione del bellissimo spettacolo.



Rosanna



IL SORRISO DELL'ANIMA ONLUS
 Associazione Famiglie e Amici di Persone Disabili

Chi volesse conoscere la ns. Associazione può venire in sede in Via Santa Maria n. 36 il mercoledì sera dalle ore 21,00 o chiamare il n. 346 -4294686.

Un presepe che stimoli solidarietà

Aldilà della grandiosità o della semplicità dei presepi che, fortunatamente, sono ancora presenti in tante nostre case e ambienti di studio o lavoro, dovremmo chiederci quanto questa Sacra Famiglia rappresentata in essi ci stimoli a “fare” anche qualcosa di concreto.

Per esempio, ad offrire aiuto a quelle famiglie che sono più in difficoltà rispetto a noi. Abbiamo solo l'imbarazzo della scelta: a volte è un nostro vicino, un nostro collega, un nostro amico che non osa “mettere in piazza” i suoi problemi finanziari.

La nostra comunità propone di aderire ad una raccolta fondi per Haiti e promuove anche la solidarietà verso il Fondo Famiglia Lavoro, così come dettagliato di seguito.



La grande capanna che accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia Sant'Anna alla Sacra Famiglia

Unità Pastorale SS. Trinità “gemellata” con HAITI

Nello scorso numero de La Rete già si anticipava l'intenzione di continuare la solidarietà delle nostre parrocchie verso la popolazione di Haiti, con un occhio di riguardo ai bambini.

Il CSI, e noi con loro, sta raccogliendo i fondi per costruire là un centro sportivo che raccolga i tantissimi bambini orfani e poveri che vivono nelle tendopoli e nelle baraccopoli. Attraverso lo sport, si vuole arrivare a toglierli dal degrado della vita di strada, ma soprattutto garantire loro una merenda quotidiana, dato che spesso non mangiano per intere giornate e soffrono di forme di malnutrizione.

Inoltre, promuovere il lavoro tra i giovani Haitiani mandando formatori italiani ad insegnare loro ad allenare. Perché il vero segreto della crescita di un Paese sta nel formare e istruire le persone del posto, affinché siano loro a guidare l'Haiti di domani.

Concretamente?

In ognuna delle nostre tre chiese trovate un salvadanaio in cartone. Portatelo a casa e riconsegnatelo in Chiesa il 6 gennaio. Conterrà il frutto delle vostre rinunce e della vostra generosità.



Seconda fase del
Fondo Famiglia Lavoro
della Diocesi di Milano per aiutare le famiglie
ambrosiane colpite dalla crisi

Erogazione a fondo perduto:

se ne occuperà il Servizio diocesano Siloe e sarà rivolta a quelle situazioni in cui non si può proporre un percorso di ri-avviamento al lavoro. Il contributo servirà per le spese prioritarie e per non aggravare ulteriormente la situazione. Il contributo sarà fornito mediante il parroco.

Orientamento e riqualificazione professionale: attraverso la Fondazione San Carlo che si occuperà di formazione mirata. Un percorso di circa 6 mesi che prevede un'indennità economica con un progetto personalizzato, il tirocinio in azienda, l'affiancamento nella ricerca attiva del lavoro e l'eventuale inserimento occupazionale.

Microcredito: la Fondazione San Bernardino sosterrà con il microcredito (con una cifra fino a 10 mila euro) le famiglie che non riescono ad avere un prestito dalle banche, perchè hanno perso il lavoro e hanno un reddito modesto.

Start-up di nuove imprese: le Acli milanesi orienteranno e accompagneranno al lavoro quelle imprese che vogliono nascere e quelle a rischio chiusura, con l'obiettivo di salvarle.

Concretamente?

CCP 13576228

Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus

Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Ciò che conta è seminare

IL GRUPPO MISSIONARIO DECANALE SI PROPONE DI INDIVIDUARE PROPOSTE CONCRETE CHE POSSANO RAVVIVARE LO SPIRITO MISSIONARIO NELLE PARROCCHIE

Le commissioni missionarie del decanato di Seveso si sono riunite lunedì 12 novembre presso la cripta della chiesa di Santo Stefano. Dopo le consuete preghiere c'è stata l'animazione di padre Massimiliano nella quale ha messo in evidenza l'attività che verrà svolta nell'anno in corso.

“La nostra prospettiva è quella di essere seminatori, si passa e si semina. Qualche volta si raccoglie, qualche volta sembra di no, non bisogna scoraggiarsi. Ciò che conta è seminare.” Padre Massimiliano durante l'incontro ha relazionato in sintesi il cammino operativo fatto in questi ultimi tre anni dalle commissioni missionarie decanali e quello che dovrà essere svolto. “L'animazione missionaria nei decanati, in sintonia con l'ufficio preposto, promuove le iniziative diocesane, suscita particolare attenzione alla dimensione della mondialità, tiene vivo il desiderio per la partenza verso le missioni, collabora con il territorio per una pastorale di insieme.” Padre Massimiliano ha redatto una sintesi del testo “Missione che passione” utilizzato come strumento di lavoro lo scorso anno. Per il prossimo futuro si vuole proseguire il cammino formativo delle commissioni basandosi sui testi proposti dalla diocesi per la pastorale missiona-

ria con le relative schede, tale cammino si basa sulla teoria forte che viene dal Vangelo. E inoltre cercare di individuare delle proposte concrete per ravvivare lo spirito missionario, sia nel decanato che nelle singole parrocchie. Nella stessa serata padre Massimiliano ha suggerito come possibile idea di animazione missionaria quella di realizzare delle mostre e inoltre proporrebbe che i catechisti avessero come ausilio delle riviste missionarie (ad esempio PM: “il Piccolo Missionario”) per illustrare ai ragazzi la Missione. Il catechista per parlare di missionarietà non deve fare qualcosa in più, non deve aggiungere qualcosa, già i testi di catechismo contengono al loro interno l'aspetto missionario. E' necessario che le commissioni missionarie del decanato lavorino in collaborazione con gli operatori pastorali della parrocchia, ciò è un servizio alla Missione. **Prossimo incontro: 14 gennaio 2013 alle 20.30 presso la cripta della chiesa di Santo Stefano** si lavorerà sulla prima scheda del progetto missionario diocesano: “Andate... sono con voi tutti i giorni”. Chi volesse aggiungersi e volesse partecipare agli incontri decanali è il /la benvenuto/a.

Il Gruppo Missionario



**RISULTATI GIORNATA NAZIONALE COLLETTA ALIMENTARE 2012:
9.622 TONNELLATE DI ALIMENTI DONATI IN UN GIORNO**

Lo 0,1% della raccolta è di Cesano!

9,5 TONNELLATE DI ALIMENTI RACCOLTI A CESANO MADERNO NEI 7 SUPERMERCATI CHE HANNO DATO LA LORO DISPONIBILITA' ALL'INIZIATIVA

La XVI edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi sabato 24 novembre, in più di 9.000 supermercati, è stata uno spettacolo di gratuità che ha cambiato coloro che vi hanno partecipato, come dimostrano i numerosissimi messaggi ricevuti. Grazie all'aiuto di più di 130.000 volontari sono state raccolte **9.622 tonnellate** di prodotti alimentari, confermando sostanzialmente, nonostante la crisi, il dato dell'edizione 2011 (9.600 tonnellate). Il cibo

raccolto sarà ora distribuito alle oltre 8.600 strutture caritative convenzionate con la Rete Banco Alimentare che assistono ogni giorno 1.700.000 poveri. Il Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus Andrea Giussani, ringraziando tutti i volontari e i donatori, afferma che, “ancora una volta, l'opportunità di donare tocca le radici della persona e, contro il pessimismo, rilancia una piccola o grande responsabilità individuale”.

Laura Bellotti (Uff. Stampa)

Non aspirate alla laicità francese

L'INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO SU LIBERTÀ RELIGIOSA E LAICITÀ DELLO STATO HA FATTO DISCUTERE, FORSE PERCHÉ I MEDIA HANNO PUNTATO IL DITO SOLO SU ALCUNI ASPETTI. VAL LA PENA LEGGERLO TUTTO PER DARE UN GIUDIZIO. PER RAGIONI DI SPAZIO POSSIAMO RIPORTARE SOLO ALCUNI PASSI

L'Editto di Milano del 313 determinò non solo la fine progressiva delle persecuzioni contro i cristiani ma, soprattutto, l'atto di nascita della libertà religiosa. Con l'Editto di Milano emergono per la prima volta nella storia le due dimensioni che oggi chiamiamo "libertà religiosa" e "laicità dello Stato", due aspetti decisivi per la buona organizzazione della società politica.

Un'interessante conferma di questo dato si può trovare in due significativi insegnamenti di sant'Ambrogio. Da una parte l'arcivescovo non esitò mai a richiamare i cristiani ad essere leali nei confronti dell'autorità civile, la quale, a sua volta - ecco il secondo insegnamento - doveva garantire ai cittadini libertà sul piano personale e sociale. Veniva così riconosciuto l'orizzonte del bene pubblico a cui sono chiamati a concorrere cittadini e autorità.

Al giorno d'oggi il modello francese di *laïcité* è parso ai più una risposta adeguata a garantire una piena libertà religiosa, specie per i gruppi minoritari. Esso si basa sull'idea dell'*in-differenza*, definita come "neutralità", delle istituzioni statuali rispetto al fenomeno religioso e per questo si presenta a prima vista come idoneo a costruire un ambito favorevole alla libertà religiosa di tutti. (...) Purtroppo, la *laïcité* alla francese ha finito per diventare un modello maldisposto verso il fenomeno religioso. (...)

Oggi nelle società civili occidentali, soprattutto europee, le divisioni più profonde sono quelle tra cultura secolarista e fenomeno religioso, e non - come spesso invece erroneamente si pensa - tra credenti di diverse fedi. (...) In tal modo lo Stato cosiddetto "neutrale", lungi dall'essere tale fa propria una specifica cultura, quella secolarista, che attraverso la legislazione diviene cultura dominante e finisce per esercitare un potere negativo nei confronti delle altre identità, soprattutto quelle religiose, presenti nelle società civili tendendo ad emarginarle, se non espellendole dall'ambito pubblico. (...) Sotto una parvenza di neutralità e oggettività delle leggi, si cela e si diffonde - almeno nei fatti - una cultura fortemente connotata da una visione secolarizzata dell'uomo e del mondo, priva di apertura al trascendente.

Come ovviare a questo grave stato di cose? Ripensando il tema della aconfessionalità dello

Stato nel quadro di un rinnovato pensiero della libertà religiosa. È necessario uno Stato che, senza far propria una specifica visione, non interpreti la sua aconfessionalità come "distacco", come una impossibile neutralizzazione delle mondovisioni che si esprimono nella società civile, ma che apra spazi in cui ciascun soggetto personale e sociale possa portare il proprio contributo all'edificazione del bene comune. (...)

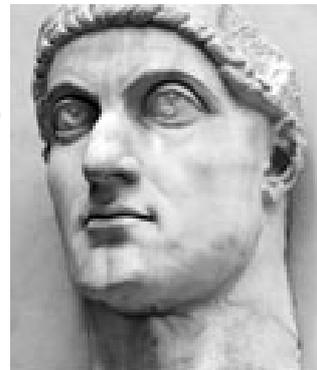
La celebrazione dell'anniversario dell'Editto di Milano cade in un momento storico in cui la Chiesa ambrosiana, insieme a tutte le Chiese del nostro paese, è chiamata ad un'opera di trasformazione della propria presenza nella società plurale. Superati i decenni della contestazione che annunciavano la fine di ogni forma pubblica del cattolicesimo (negli anni '70 anche a Milano molti pensavano così), i cristiani possono testimoniare l'importanza e l'utilità della dimensione pubblica della fede. Il cattolicesimo popolare ambrosiano - che non è privo di profonde fragilità sia nell'assunzione del pensiero di Cristo che nella pratica sacramentale e del senso cristiano della vita - si mostra tuttavia capace di risorse innovative per il vivere sociale, inimmaginabili nelle previsioni di qualche decennio fa. Il concreto tessuto ambrosiano di vita cristiana, forse in modo culturalmente minoritario, sta infatti cercando nuove forme per mantenersi capillarmente radicato nell'esteso territorio della diocesi. Lo fa attraverso reti di solidarietà, di accoglienza, di costruzione di risposte ai bisogni fondamentali, di gestione del legame sociale, di educazione alla fede e alla cultura, che va dall'annuncio esplicito della bellezza, della bontà e della verità dell'evento di Gesù Cristo presente nella comunità, fino alla proposta di tutte le sue umanissime implicazioni antropologiche, sociali e di rapporto con il creato.

Il nostro è un tempo che domanda una nuova, larga cultura del sociale e del politico. I molti frammenti ecclesiali e civili che già oggi anticipano la Milano del futuro sono chiamati a lasciar trasparire il tutto. L'insieme deve brillare in ogni frammento a beneficio della comunità cristiana e di tutta la società civile. Vita buona e buon governo vanno infatti di pari passo.

*tratto dall'intervento dell'Arciv. Scola
del 6 dicembre 2012*

MILANO 313 D.C. COSTANTINO INVENTA LA TOLLERANZA

POPOTUS SPIEGA
AI SUOI PICCOLI LETTORI
L'EDITTO DI MILANO



Iniziano con una grande mostra a Palazzo Reale le feste per l'anniversario dell'Editto che concesse anche ai cristiani il diritto di praticare la loro fede: una data fondamentale nella storia. Tutto nacque da un sogno, o una visione, che apparve all'imperatore romano la notte prima di una battaglia decisiva

Cominciamo con la storia di un sogno, che forse è una leggenda e forse no.

È una bella storia, che sembra una fiaba.

Chi di voi non è mai stato ad Arezzo, una bellissima città toscana, chiedi a

mamma e a papà di andarci. Lì, nella chiesa di San Francesco, un pittore del Quattrocento di nome Piero della Francesca ha dipinto il racconto della Croce di Gesù: è il "romanzo" di quel pezzo di legno

su cui fu crocifisso il Signore. Naturalmente, si tratta di una leggenda: la raccontò alla fine del Duecento un umile frate domenicano, Giacomo da Varazze. Piero, per raccontare la storia della Croce, ha diviso il muro che stava dipingendo in quadrati, come quelli che vedete nei giornalini di fumetti. In una mostra proprio un sogno. C'è una tenda e dentro, disteso su un letto, un signore addormentato; in alto, nel cielo notturno, si vede una forma indistinta, forse un angelo che sostiene fra le mani qualcosa di luminoso. Questa è la scena centrale della *Leggenda della Croce*: ma due storici,

Eusebio e Lattanzio, raccontano la storia del sogno come accaduta veramente.

Nella notte fra il 27 e il 28 ottobre del 312 il giovane imperatore Costantino riposava nella campagna vicino a Roma, alla vigilia di una battaglia per la conquista della capitale dell'impero. Suo avversario era un altro imperatore, Massenzio: si stava combattendo una di quelle terribili guerre tra cittadini dello stesso Paese che chiamiamo "guerre civili". In quel caso, nella battaglia del giorno successivo si sarebbe stabilito chi avrebbe regnato.

Forse Costantino ebbe un sogno, forse una visione a occhi aperti. Che cosa sognò? Forse una grande Croce luminosa, accompagnata dal motto in latino *In hoc signo vinces* ("Con questa insegna vincerai"). Forse un disegno costituito da due lettere greche incrociate, le due lettere iniziali della parola *Christos*, "Cristo" in greco. Quel disegno, divenuto una specie di marchio o di sigillo, sarebbe poi stato per sempre il simbolo di Costantino. Oggi, alcuni scienziati ritengono che Costantino avesse assistito a un importante fenomeno celeste: quella notte i pianeti di Giove, Saturno e Marte erano allineati e davano l'impressione di essere molto vicini l'uno all'altro, producendo una luce mol-

to intensa.

Inoltre pare che nella stessa notte precipitasse dal cielo un grande meteorite, che con la sua caduta provocò un cratere ancora visibile presso la città abruzzese dell'Aquila. Cause naturali, dunque: niente miracolo. Ma Dio può ben servirsi anche delle cause naturali per inviarci un segno. Costantino vinse quella battaglia, detta "di Ponte Milvio", e alcuni mesi dopo s'incontrò a Milano - città che ora celebra la ricorrenza con una grande mostra a Palazzo Reale (www.mostraconstantino.it) - con l'altro imperatore vincitore della guerra civile, Licinio. Là i due dichiararono che il cristianesimo, come qualunque altra religione, avrebbe potuto essere professato nell'impero. Libertà di coscienza, quindi.

Tuttavia pochi decenni dopo, alla fine del IV secolo, l'imperatore Teodosio avrebbe proclamato il cristianesimo unica religione lecita, condannando quindi tutte le altre. E gli imperatori romani cristiani, al potere, perseguirono gli eretici (i cristiani che non seguivano la Chiesa di Roma), i pagani (i politeisti) e gli ebrei. Ciò è lontano dallo spirito del cristianesimo: ma gli uomini sono complessi e la storia segue spesso sentieri che non ci saremmo mai aspettati.

Franco Cardini

tratto da "POPOTUS", allegato del quotidiano AVVENIRE, del 25 ottobre 2012

Che senso ha l'ora di religione?

NEL MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CEI, LE RAGIONI PER MOTIVARE I GENITORI AD AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2013-2014

Cari studenti e genitori,

nelle prossime settimane sarete chiamati a esprimervi sulla scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc).

L'appuntamento si colloca in un tempo di crisi che investe la vita di tutti. Anche la scuola e i contesti educativi, come la famiglia e la comunità ecclesiale, sono immersi nella medesima congiuntura. Noi Vescovi italiani, insieme e sotto la guida di Benedetto XVI, animati dallo Spirito Santo che abita e vivifica ogni tempo, vogliamo ribadire con convinzione che la «speranza non delude» (Rm 5,5).

Sono proprio i giovani – ricorda a tutti il Santo Padre – che «con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo... Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace. Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene» (BENEDETTO XVI, *Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace*, 8 dicembre 2011).

Noi Vescovi vogliamo anzitutto ascoltare le domande che vi sorgono dal cuore e dalla mente e insieme con voi operare per il bene di tutti. Lo abbiamo fatto nel redigere le nuove indicazioni per l'Irc nella scuola dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo, con l'impegno di sostenere una scuola a servizio della persona. Siamo persuasi, infatti, che la scuola sarà se stessa se porterà le nuove generazioni ad appropriarsi consapevolmente e creativamente della propria tradizione. L'Irc, oggi come in passato, aiuterà la scuola nel suo compito formativo e culturale facendo emergere, "negli" e "dagli" alunni, gli interrogativi radicali sulla vita, sul rapporto tra l'uomo e la donna, sulla nascita, sul lavoro, sulla sofferenza, sulla morte, sull'amore, su tutto ciò che è proprio della condizione umana. I giovani domandano di essere felici e chiedono di coltivare sogni autentici. L'Irc a scuola è in grado di



accompagnare lo sviluppo di un progetto di vita, ispirato dalle grandi domande di senso e aperto alla ricerca della verità e alla felicità, perché si misura con l'esperienza religiosa nella sua forma cristiana propria della cultura del nostro Paese.

Cari genitori, studenti e docenti, ci rivolgiamo a voi consapevoli che l'Irc è un'opportunità preziosa nel cammino formativo, dalla scuola dell'infanzia fino ai differenti percorsi del secondo ciclo e della formazione professionale, perché siamo convinti che si può trarre vera ampiezza e ricchezza culturale ed educativa da una corretta visione del patrimonio cristiano-cattolico e del suo peculiare contributo al cammino dell'umanità.

Riteniamo nostro dovere di Pastori ricordare, a tutti coloro che sono impegnati nel mondo della scuola, le parole del Papa per questo Anno della fede: «Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine» (BENEDETTO XVI, *Porta fidei*, n. 15).

Roma, 26 novembre 2012
LA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La “Lumen Gentium” narrata da Mons. Bettazzi

LO SCORSO 30 NOVEMBRE A CESANO ABBAMO “RESPIRATO” L’ARIA DEL CONCILIO GRAZIE A UN TESTIMONE CHE LO VISSE DAL SUO INTERNO

Quest’anno, che il Papa ha indicato come l’anno della fede ed in cui ricordiamo il 50° dall’inizio del Concilio Vaticano II, per le comunità pastorali di Cesano Maderno è un anno di grazia perché abbiamo l’opportunità di approfondire le 4 costituzioni che il Concilio ha espresso.

L’8 novembre don Bruno Maggioni (biblista di Como) ci ha illustrato la Dei Verbum, documento sulla Parola di Dio che i cristiani sono chiamati ad ascoltare, interiorizzare ed annunciare, il 23 novembre don Enrico Mazza (docente di Liturgia) ci ha ricordato come con il documento sulla Liturgia, Sacrosantum Concilium, i vescovi hanno tra l’altro auspicato la maggiore partecipazione consapevole ed attiva dei laici.

Il 30 novembre mons. Luigi Bettazzi, vescovo ausiliario di Ivrea, parlando della Lumen Gentium, il documento che traccia il volto della Chiesa ci ha fatto vivere lo “Spirito” del Concilio, sottolineando l’importanza di non fermarsi solo alle parole, ma di cercare di andare oltre.

Mons. Bettazzi è stato padre conciliare ed ha partecipato a questo grande avvenimento che ha cambiato il volto della Chiesa e per questo ha potuto, attraverso racconti ed aneddoti, farci vivere il clima che si respirava e renderci più concreto e reale il Concilio che a volte ci sembra poco vicino a noi. Il Vaticano II non è stato un concilio dogmatico in cui i vescovi ed il Papa hanno espresso delle verità di fede, è stato invece un concilio pastorale che ha dettato delle norme sulla vita ordinaria della Chiesa. Ma non per questo è stato meno decisivo, anzi ha cambiato il modo di essere e di vedere della Chiesa sottolineando che è società visibile legata alla Trinità (voluta dal Padre, realizzata dal Figlio e continuamente animata dallo Spirito).

E’ stata valorizzata la fi-

gura del laico, del popolo di Dio che non è da meno alla gerarchia ecclesiastica, ognuno ha il compito di portare il Vangelo di Cristo a tutti gli uomini con un linguaggio rinnovato nell’ambito delle diverse vocazioni. La gerarchia è al servizio del popolo di Dio per sostenerlo con la celebrazione dei sacramenti, la guida spirituale, mentre il laico vive la propria vocazione nel mondo per essere portatore di Dio, della Sua pace, nella vita sociale, negli ambienti di lavoro. In virtù del sacerdozio battesimale che hanno ricevuto i cristiani hanno il dovere di essere fermento per un mondo onesto e solidale.

Mons Bettazzi, citando mons. Tonino Bello, ha detto che il cristiano deve essere capace di annunciare il vangelo, denunciare i soprusi e le ingiustizie della società e rinunciare al superfluo ed ai piccoli privilegi perché tutti siamo chiamati alla santità.

Lumen Gentium ci parla anche di escatologia (scienza delle cose ultime) e ci invita a tenere conto che la nostra destinazione finale è la vita eterna, la comunione con il Padre. Immagine della Chiesa è Maria che

ha vissuto il suo sì in ogni momento della sua esistenza attraverso la preghiera ed il servizio, l’accettazione a diventare la Madre di Dio (sono la serva del Signore) portando così Gesù a tutta l’umanità. Il Concilio Vaticano II nella Lumen Gentium ha voluto anche sottolineare che a governare la Chiesa non è solo il Papa, ma che esiste una collegialità tra il santo padre e tutti i vescovi.

Ringraziamo il Signore per renderci partecipi di questo grande avvenimento di Chiesa per sentirci, nel nostro piccolo, aiutati a portare avanti la responsabilità e la gioia dell’essere cristiani.

Maria Grazia Marella



Interno della Chiesa Mater Admirabilis di Riccione dove capeggia la scritta “Lumen Gentium Christus”.

Nell’abside vi è rappresentata la comunità gloriosa dei Santi con a capo Cristo, al centro Maria.

Corale di S. Maria a Roma

NEL 50° ANNIVERSARIO DEL CONCILIO VATICANO II

Nel mese di giugno è arrivata la lettera di partecipazione al convegno nazionale Scholae Cantorum, promosso dall'Associazione Italiana Santa Cecilia, nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II e nell' "Anno della Fede" indetto da Papa Benedetto XVI, che la Corale S. Maria di Binzago attendeva con ansia. Avendo già vissuto in passato questa bellissima esperienza, l'entusiasmo era tanto, così venerdì 9 novembre una trentina di coristi e simpatizzanti partiva alla volta di Roma con il treno Freccia Rossa.

Il convegno rivolto a direttori coro, organizzatori, coristi ed animatori liturgici, ha radunato a Roma provenienti da tutta Italia circa 7000 persone. Sono stati giorni ricchi di appuntamenti ed incontri tra i quali il più significativo è stato sabato 10 novembre 2012 con "l'Udienza Speciale" presieduta da S.S. Santità Benedetto XVI accolto con il canto per eccellenza "Tu Es Petrus" del m° Lorenzo Perosi, ad accoglierlo le parole di benvenuto pronunciate dal presidente dell'AISC (Associazione Italiana Santa Cecilia) Mons. Tarcisio Cola.

Il Pontefice durante il suo breve discorso ha evidenziato l'importanza per il prezioso servizio che le corali prestano affermando **"la musica che eseguite non è un accessorio o solo un abbellimento esteriore della liturgia, ma è essa stessa liturgia. Voi aiutate l'intera Assemblée a lodare Dio, a far scendere nel profondo del cuore la sua Parola: con il canto voi pregate e fate pregare; partecipate al canto e alla preghiera della liturgia che abbraccia l'intera creazione nel glorificare il Creatore."** Il Papa ha esortato le corali a conti-

nuare ad animare con canti ben curati e preparati il servizio liturgico. Dopo le parole del Santo Padre tutti i coristi lo hanno ringraziato, cantando l'Ave Maria di L. Da Victoria e Cantantibus organisi di Domenico Bertolucci.

Un altro bellissimo momento partecipativo è stato domenica con la Santa Messa in Basilica di S. Pietro presieduta da Sua Eminenza Cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Papale Basilica di San Pietro e Vicario di Sua Santità, dove tutti i cori partecipanti, insieme a simpatizzanti e preti al seguito, hanno animato la liturgia con canti polifonici, impegnativi e ben curati, diretti dal maestro Michele Manganelli. Tra il coro dei solisti ha partecipato anche Alessandro Meola, organista e collaboratore della nostra corale per la preparazione delle voci. Anche il Cardinale Comastri ha ringraziato i partecipanti per la loro presenza e per l'impegno che profondono nelle proprie parrocchie, dove il canto accompagnando la preghiera arriva fino al cuore dei fedeli. L'Angelus del Papa ha concluso questo convegno lasciando a tutti i partecipanti una grande gioia nel cuore.

Abbiamo visto monumenti, chiese, luoghi importanti della nostra storia e soprattutto Piazza S. Pietro con la sua Basilica, luogo centrale della nostra cristianità.

La conclusione di questi tre giorni è stato un susseguirsi di emozioni: i momenti passati insieme ci hanno dato modo di riflettere sul nostro impegno in parrocchia, di apprezzare lo stare insieme e approfondire le amicizie vecchie e nuove.

Arturo



Foto di gruppo della Corale S. Maria a Roma.

Il canto è forza comunicativa

**DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI ALL'INCONTRO PROMOSSO
DALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SANTA CECILIA - AULA PAOLO VI - SABATO 10 NOV.**



Il Papa all'incontro in Paolo VI

Cari fratelli e sorelle!
Con grande gioia vi accolgo, in occasione del pellegrinaggio organizzato dall'Associazione Italiana Santa Cecilia, alla quale va anzitutto il mio plauso, con il saluto cordiale al Presidente, che ringrazio per le cortesi parole, e a tutti i collaboratori. Con affetto saluto voi, appartenenti a numerose *Scholae Cantorum* di ogni parte d'Italia! Sono molto lieto di

incontrarvi, e anche di sapere - come è stato ricordato - che domani parteciperete nella Basilica di San Pietro alla celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Arciprete Angelo Comastri, offrendo naturalmente il servizio della lode con il canto.

Questo vostro convegno si colloca intenzionalmente nella ricorrenza del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. E con piacere ho visto che l'Associazione Santa Cecilia ha inteso così riproporre alla vostra attenzione l'insegnamento della Costituzione conciliare sulla liturgia, in particolare là dove - nel sesto capitolo - tratta della musica sacra. In tale ricorrenza, come sapete bene, ho voluto per tutta la Chiesa uno speciale Anno della fede, al fine di promuovere l'approfondimento della fede in tutti i battezzati e il comune impegno per la nuova evangelizzazione. Perciò, incontrandovi, vorrei sottolineare brevemente come la musica sacra può, anzitutto, favorire la fede e, inoltre, cooperare alla nuova evangelizzazione.

Circa la fede, viene spontaneo pensare alla vicenda personale di **Sant'Agostino** - uno dei grandi Padri della Chiesa, vissuto tra il IV e il V secolo dopo Cristo - alla cui conversione contribuì certamente e in modo rilevante l'ascolto del canto dei salmi e degli inni, nelle liturgie presiedute da Sant'Ambrogio. Se infatti sempre la fede

nasce dall'ascolto della Parola di Dio - **un ascolto naturalmente non solo dei sensi, ma che dai sensi passa alla mente ed al cuore - non c'è dubbio che la musica e soprattutto il canto possono conferire alla recita dei salmi e dei cantici biblici maggiore forza comunicativa.** Tra i carismi di Sant'Ambrogio vi era proprio quello di una spiccata sensibilità e capacità musicale, ed egli, una volta ordinato Vescovo di Milano, mise questo dono al servizio della fede e dell'evangelizzazione. La testimonianza di Agostino, che in quel tempo era professore a Milano e cercava Dio, cercava la fede, al riguardo è molto significativa. Nel decimo libro delle *Confessioni*, della sua Autobiografia, egli scrive: «**Quando mi tornano alla mente le lacrime che canti di chiesa mi strapparono ai primordi nella mia fede riconquistata, e alla commozione che ancor oggi suscita in me non il canto, ma le parole cantate, se cantate con voce limpida e la modulazione più conveniente, riconosco di nuovo la grande utilità di questa pratica**» (33,50).

L'esperienza degli inni ambrosiani fu talmente forte, che Agostino li portò impressi nella memoria e li citò spesso nelle sue opere; anzi, scrisse un'opera proprio sulla musica, il *De Musica*. Egli afferma di non approvare, durante le liturgie cantate, la ricerca del mero piacere sensibile, ma riconosce che la musica e il canto ben fatti

possono aiutare ad accogliere la Parola di Dio e a provare una salutare commozione. Questa testimonianza di Sant'Agostino ci aiuta a comprendere il fatto che la Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, in linea con la tradizione della Chiesa, insegna che «**il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne**» (n. 112). Perché «necessaria ed integrante»? Non certo per motivi puramente estetici, in un senso superficiale, ma **perché coopera, proprio per la sua bellezza, a nutrire ed esprimere la fede, e quindi alla gloria di Dio e alla santificazione dei fedeli, che sono il fine della musica sacra** (cfr *ibid.*). Proprio per questo vorrei ringraziarvi per il prezioso ser-

“

**Con il canto voi pregate
(Papa Benedetto XVI)**

”

vizio che prestate: **la musica che eseguite non è un accessorio o solo un abbellimento esteriore della liturgia, ma è essa stessa liturgia. Voi aiutate l'intera Assemblea a lodare Dio, a far scendere nel profondo del cuore la sua Parola: con il canto voi pregate e fate pregare, e partecipate al canto e alla preghiera della liturgia che abbraccia l'intera creazione nel glorificare il Creatore.**

Il secondo aspetto che propongo alla vostra riflessione è il rapporto tra il canto sacro e la nuova evangelizzazione. La Costituzione conciliare sulla liturgia ricorda l'importanza della musica sacra nella missione *ad gentes* ed esorta a valorizzare le tradizioni musicali dei popoli (cfr n. 119). Ma anche proprio nei Paesi di antica evangelizzazione, come l'Italia, la musica sacra - con la sua grande tradizione che è propria, che è cultura nostra, occidentale - può avere e di fatto ha un compito rilevante, per favorire la riscoperta di Dio, un rinnovato accostamento al messaggio cristiano e ai misteri della fede.

Pensiamo alla celebre esperienza di Paul Claudel, poeta francese, che si convertì ascoltando il canto del *Magnificat* durante i Vespri di Natale nella Cattedrale di Notre-Dame a Parigi: «In quel momento – egli scrive – capitò l'evento che domina tutta la mia vita. In un istante il mio cuore fu toccato e io credetti. Credetti con una forza di adesione così grande, con un tale innalzamento di tutto il mio essere, con una con-

vinzione così potente, in una certezza che non lasciava posto a nessuna specie di dubbio che, dopo di allora, nessun ragionamento, nessuna circostanza della mia vita agitata hanno potuto scuotere la mia fede né toccarla». Ma, senza scomodare personaggi illustri, pensiamo a quante persone sono state toccate nel profondo dell'animo ascoltando musica sacra; e ancora di più a quanti si sono sentiti nuovamente attirati verso Dio dalla bellezza della musica liturgica come Claudel. E qui, cari amici, voi avete un ruolo importante: impegnatevi a migliorare la qualità del canto liturgico, senza aver timore di recuperare e valorizzare la grande tradizione musicale della Chiesa, che nel gregoriano e nella polifonia ha due delle espressioni più alte, come afferma lo stesso Vaticano II (cfr *Sacrosanctum Concilium*, 116). E vorrei sottolineare che la partecipazione attiva dell'intero Popolo di Dio alla liturgia non consiste solo nel parlare, ma anche nell'ascoltare, nell'accogliere con i sensi e con lo spirito la Parola, e questo vale anche per la musica sacra. Voi, che avete il dono del canto, potete far cantare il cuore di tante persone nelle celebrazioni liturgiche. **Cari amici, auguro che in Italia la musica liturgica tenda sempre più in alto, per lodare degnamente il Signore e per mostrare come la Chiesa sia il luogo in cui la bellezza è di casa.**

Grazie ancora a tutti per questo incontro!
Grazie.

Papa Benedetto XVI

Concerto di Natale 2012 della corale di S. Maria

La Corale S. Maria di Binzago terrà l'oramai tradizionale concerto natalizio, **sabato 15 dicembre 2012** alle ore 21 in Chiesa Parrocchiale, classico appuntamento per poter godere dell'ascolto di canti natalizi e canti polifonici tratti dal proprio repertorio musicale.

La corale, guidata come sempre dal maestro Antonio "Arturo" Rizzo, accompagnata dagli organisti Alessandro Meola e Loris Checchetto vi aspetta numerosi e rivolge un invito particolare soprattutto ai più giovani dicendo loro di venire, per riscoprire il piacere di ascoltare la purezza della musica polifonica dove il canto si trasforma in una infinita preghiera.

Vi aspettiamo tutti, sarà anche l'occasione per augurarci Buon Natale!!



CERCASI CORISTI ...

La Corale S. Maria di Binzago nello spirito di continuità e rinnovamento cerca coristi da inserire nel proprio organico. Chiunque fosse interessato e volesse far parte di questa bellissima realtà lo può fare contattando direttamente il M° Arturo Rizzo al 339/2257981 o tramite mail: arturorizzo@libero.it

IL CAMMINO DELLA FEDE

Serata di canti in preparazione al Santo Natale



Sabato 22 Dicembre 2012
ore 21,15

Chiesa S. Eurosia
Cesano Maderno

Coro Cara Beltà di Seveso

diretto dal Maestro Luigi Zanardi

Voce solista **Valentina Oriani**

Seguirà all'uscita un piccolo ristoro per tutti i partecipanti.



Parrocchia di S. Eurosia
Cesano Maderno

Le offerte libere che verranno raccolte
saranno devolute all'Associazione AVSI

Comunione e Liberazione



www.avsi.org

A SANT'EUROSIA
SABATO
22 DICEMBRE
UN APPUNTAMENTO
MUSICALE
DA NON PERDERE
VEDI VOLANTINO A FIANCO.

Serata GIOVANI con il Messiah

Venerdì 16 novembre noi ragazzi del gruppo giovani "Itinerari di Fede" ci siamo recati all'Auditorium di Milano per assistere alla rappresentazione del Messiah di Händel. Molti di noi avevano già avuto la possibilità di ascoltare il brano più famoso dell'opera, l'Halleluja, che chiude la seconda parte dell'oratorio, ma l'intero ascolto si è rivelato per tutti stupefacente ed emozionante.

In perfetta armonia con l'Avvento i primi 5 brani ci hanno portato a festeggiare insieme con



Auditorium di Milano. Chiara Scotton "ruba" quest'immagine alla rappresentazione del Messiah di Händel. I giovani aderenti al Laboratorio "Itinerari di Fede" quasi in prima fila!

il coro la nascita del Signore, mentre la seconda e la terza parte erano dedicate al ricordo della Passione e della Pasqua di Cristo. 4 solisti (basso, tenore, contralto e soprano) si alternavano sul palco per le parti recitative, ma protagonista indiscusso della serata è stato il coro ripartito in 4 voci che ha saputo dare allo stesso tempo dolcezza ed energia all'opera.

Il Messiah è l'unico oratorio di Händel il cui testo consiste esclusivamente in versi biblici che noi abbiamo potuto leggere in inglese o in italiano su schermi adiacenti al palco, così da essere coinvolti non solo per la bellezza della musica, ma anche per la profondità del testo.

Non conoscevo e mi è piaciuto moltissimo il brano "For unto us a Child is born" che rispecchia il giubilo dei pastori davanti al Messia e lo consiglio a tutti come ascolto in preparazione alla celebrazione del S. Natale. Il maestro dell'orchestra "laVerdi Barocca" ci ha gentilmente concesso il bis del tanto atteso Halleluja, che non ha deluso le nostre aspettative, incantandoci con la sua potenza e maestosità.

Per questa bella proposta ringraziamo anche l'Auditorium di Milano che ha pensato ad una serata appositamente per i giovani: prima dello spettacolo infatti abbiamo avuto accesso, nel bar sottostante al teatro, ad un buffet riccamente allestito che dopo il lungo viaggio per raggiungere Porta Romana ci ha fatto esclamare, è proprio il caso di dirlo, Halleluja!

Chiara Scotton

TERRASANTA ADULTI - FAMIGLIE

7-14 agosto 2013 — ANNO della FEDE

L'andare in Terra Santa aiuta a comprendere a fondo il VANGELO di Cristo...

Anche noi in quei luoghi come i discepoli sentiremo parlare Gesù...

Una settimana di riflessione ci fa capire come le Parole del Signore sono attuali

...è un cammino che resterà nella mente e nel cuore per tutta la vita...

Partiamo da GERUSALEMME dalla RESURREZIONE di CRISTO che dà la fede per comprendere, con il dono dello SPIRITO SANTO, il mistero dell'Universo e di me stesso.

1° giorno - 7 mercoledì agosto **Milano / Tel Aviv / Gerusalemme** - mezza pensione

2° giorno - 8 giovedì **Gerusalemme**

In mattinata salita alla spianata dove era l'antico TEMPIO degli Ebrei, oggi luogo delle due moschee di Omar ed Al-Aqsa. Visita successiva al **Muro Occidentale**, ricordo storico per gli Ebrei e loro luogo di preghiera. Poi salita al **Monte Sion**: visita al **Cenacolo** e alla **Chiesa della Dormizione della Vergine**. Visita alla **chiesa del Gallicantu**. Pranzo in Hotel. Nel pomeriggio, dopo la visita alla chiesa di sant'Anna e alla Piscina probatica, proseguimento con la via della Croce fino al luogo della morte e resurrezione di Cristo partendo dal luogo della **Flagellazione** e dal **Litostrotos**. Alla chiesa del **Calvario e della Tomba Vuota**. **Santa Messa ore 17** (cappella SS. Sacramento o Crociati)

3° giorno - 9 venerdì **Gerusalemme**

In mattinata dal **Monte degli Ulivi** visite all'edicola dell'**Ascensione**, alla basilica del **Padre Nostro** e alla chiesa **Dominus Flevit** con Eucarestia (ore 9). Poi **Orto degli Ulivi** con la chiesa del **Getzemani**. Infine, sosta alla **tomba di Maria**. Pranzo suore della Carità. Pomeriggio in Gerusalemme.

4° giorno - 10 sabato **Betlemme Gerusalemme**

Al mattino visita di Betlemme, visita alla Chiesa della Natività. Santa Messa. Sosta all'Orfanotrofio di Betlemme. Pranzo. Partenza per Gerusalemme. Arrivo e cena in albergo. Facoltativo: visita notturna della città vecchia.

5° giorno - 11 domenica **Deserto: Gerico, Qumran, mar Morto, Nazaret**

Esperienza del deserto, alla Valle del Kelt. Messa. Proseguimento per la fortezza di Masada (facoltativo extra) e salita in funivia. Visita agli scavi archeologici di Qumran e al Mar Morto. Pranzo in ristorante a Qumran. Infine sosta a Gerico e via per la Galilea a Nazaret. Cena in hotel.

6° giorno - 12 lunedì **Nazaret**

Visita Nazaret. Ore 8,30 Messa presso Piccoli Fratelli, poi Basilica, con museo, poi Chiesa ortodossa. Partenza per Cana di Galilea e per il kibbutz di Lavi. Pranzo. Partenza per il Monte Carmelo (Haifa) e proseguimento per Akko. Rientro a Nazareth. Cena in hotel.

7° giorno - 13 martedì **Nazaret**

In mattinata lago di Galilea. Messa ore 8 alle Beatitudini. Poi a Tabga e alla Chiesa del Primato di Pietro e a Cafarnao. In battello fino a Ein Gev. Pranzo. Partenza per il fiume Giordano a Degania, proseguimento per il Monte Tabor. Rientro a Nazaret. Cena in albergo.

8° giorno - 14 mercoledì **Milano**

Messa ore 9 in Basilica Annunciazione, incontrando i giovani che iniziano il loro pellegrinaggio. Partenza per Cesarea Marittima. Poi via per l'aeroporto e partenza per Milano.

Per motivi organizzativi ed imprevisti locali, le visite potranno subire qualche variazione che non altera il significato ed il valore complessivo del pellegrinaggio.

Quota di partecipazione (indicativa) Euro 1.300

riduzione sotto i 12 anni - ulteriore riduzione sotto i 6 anni

Informazioni presso don Romeo

Iscrizioni presso casa parrocchiale Binzago entro domenica 6 gennaio versando caparra di Euro 350,00

Cosa regalo e mi regalo a Natale?

Esprimere attenzione verso un familiare o un amico attraverso un regalo "pensato per lui", o anche esprimere attenzione verso se stessi regalandosi qualcosa di piacevole fa parte della tradizione natalizia. Noi vogliamo proporti questo modo per farti e fare un regalo.

FAMIGLIA CRISTIANA

SETTIMANALE DI ATTUALITA'
INFORMAZIONE E CULTURA

52 numeri - Euro 89 (anzichè Euro 104)
abb. in parrocchia (buona stampa)



IL MONDO DEI RAGAZZI PREADOLESCENTI

10 numeri annui - Euro 21,50
ccp n. 247106 intestato a: Mondo Erre



PER I BAMBINI DAI 3 AI 7 ANNI

12 numeri - Euro 27,90 (anzichè Euro 34,80)
abb. in parrocchia (buona stampa)



51 numeri - Euro 88,00 (anzichè €117,30)
abb. in parrocchia (buona stampa)



IL MONDO VISTO DAI GIOVANI 16/25

10 numeri annui - Euro 24,00
Ccp 376103 intestato a:
Dimensioni Nuove, Elledici -
10093 LEUMANN TO.



DEI MISSIONARI SAVERIANI

abbonamento annuo - Euro 30,00

Ccp11820255, intestato a Missione Oggi, Via
Piamarta 9, 25121 Brescia.



11 numeri annui Euro 16,00

ccp 13563226 - intestato a

I.T.L. Impresa Tecnoeditoriale Lombarda

Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 - Milano

(specificare nella causale per "Il Segno")



10 numeri annui Euro 28,00

c/c postale n. 96974084

intestato ad Associazione PIMEdit Onlus -

via Mosè Bianchi, 94 - 20149 Milano

(indicare espressamente la causale)



MENSILE DEI RAGAZZI MISSIONARI

10 numeri - Euro 14,00

85134625 intestato a IL PONTE D'ORO

missione e cultura



bimestrale
Euro 30,00

Missionari d'Africa Padri Bianchi

Viale Merisio, 17 - C.P. 61

24047 Treviglio (BG)

CCP 67865782



mensile - abbonamento annuo Euro 30,00

Ccp 14851208 - intestato a

Società Coop. Edit. Nuovo Mondo

B A T T E S I M I

B.V. Immacolata

18 novembre **Busnelli Cloe** di Matteo e Borgonovo Paola
Cazaneve Lisa di Libertino e Capuano Sara
Giussani Alessandro di Dino e Minichelli Gabriella
Maffei Mattia di Alessio e Arosio Mascia

S. Eurosia

11 novembre **Esposito Desiré Nicole** di Michele e Mintenas Corina Elena
Esposito Linda Maria di Michele e Mintenas Corina Elena
Frascolla Kevin di Adriano e Magni Monica
Imperato Giulia di Roberto e Rotiroti Manuela
Terruzzi Riboldi Andrea di Emanuele e Piperis Luciana
Terruzzi Riboldi Arianna di Emanuele e Piperis Luciana

Sacra Famiglia

25 novembre **Peloso Luca** di Paolo e Volponi Chiara
9 dicembre **Chirulli Leonardo Giuseppe** di Antony e Scalzo Marcella
Rocco Isobel di Davide e Dartizio Stefania

Sagrato e parcheggio

La chiusura del parcheggio sotterraneo in via S. Maria a Binzago sta indubbiamente creando disagi. L'area dirimpetta del sagrato è una tentazione troppo forte a fronte della carenza di posti macchina. Tuttavia chiediamo che sia rispettata la finalità e fisionomia di sagrato, ossia di luogo destinato alle persone e di avvicinamento alla chiesa. A questo si aggiunge che la sua pavimentazione non è pensata come zona carrabile, ma come zona pedonale. Il suo frequente uso da parte di automobili (salvo le inevitabili eccezioni richieste per servizi e determinate cerimonie) ne compromette la stabilità con conseguenti inevitabili interventi di manutenzione cui la parrocchia, con buona volontà, anche di recente ha dovuto sopperire.

Mentre auspichiamo che al più presto venga riattivato il parcheggio sotterraneo, cogliamo l'occasione per invitare a educarci a una diversa mobilità all'interno del paese che limiti il più possibile l'uso dell'automobile. Da parte sua la parrocchia, nell'orario delle funzioni, rende disponibile a parcheggio il cortile con accesso da via Agnesi.

O E F U N T I

B.V. Immacolata



Cerasuolo Margherita
ved. Picazio
di anni 89



Figini Felicità
in Zardoni
di anni 68



Saccà Antonino
di anni 86



Spelta Franca
ved. Biassoni
di anni 75



Giaculli Vincenzo
di anni 75

I condomini di via S. Vincenzo 13 offrono in memoria di Saccà Antonino Euro 70,00

S. Eurosia



Comunian Gianni
di anni 79



Gaslini Piero
di anni 87



Cappellato Elide
ved. Scarabottolo
di anni 82



Cappelletto
di anni 82

Sacra Famiglia



Tirelli Maria
Rostello
di anni 79

Il regalo inaspettato

Può capitare che alla morte di una persona cara (come la propria mamma, per esempio) ci si ritrovi simbolicamente tra le mani "un regalo inaspettato". Lo scarti piano piano nelle ore successive alla scomparsa e scopri che è un pacco pieno di doni ricevuti da lei mentre era in vita: l'affetto, l'attenzione all'ascolto, il sorriso, tanti giochi insieme, l'aiuto nei momenti difficili, la consolazione quando eri affranta, la gioia condivisa quando eri al settimo cielo, il totale servizio alla famiglia senza risparmiarsi mai,

l'amore per la natura. Tiri fuori uno ad uno questi doni e sperimenti che è un pacco senza fondo: ogni giorno che passa ne scopri uno in più, di cui non ti eri accorta prima. Alla fine capisci che il regalo più bello è proprio il fatto di saper riconoscere questi doni ricevuti in vita e di esserne felici e riconoscenti, anche adesso che lei non è più fisicamente tra noi.

E' l'augurio che faccio a tutti, a chi ha perso qualcuno di caro negli ultimi anni e a chi lo perderà nei prossimi: vincere il dolore della perdita con la gioia del dono ricevuto, così la morte acquisterà quel profumo di Paradiso che, nonostante la mancanza fisica, non potrà che rendere sereni.

Silvia Zardoni

SOSTIENI *La Rete* E ABBONATI !

Caro lettore,

sia che tu sia un affezionato abbonato di questo informatore parrocchiale,
sia che tu lo prenda gratuitamente in Chiesa, magari anche solo ogni tanto,
ad entrambi noi diciamo:

GRAZIE

per averlo sfogliato, averlo letto, magari anche commentato in famiglia o coi parrocchiani.

A Luglio, un paio di componenti della Redazione sono stati ricevuti in Curia da don **Davide Milani, responsabile della comunicazione per la Diocesi di Milano**, che ci ha dato parecchi consigli su come cercare di migliorare questo strumento e **ci ha spronati a perseverare nell'impegno**, perché l'informatore è uno degli strumenti principi per la comunicazione nelle parrocchie. Ci piacerebbe ricevere i vostri commenti sul lavoro che stiamo facendo, per capire dove e come possiamo migliorare (larete.redazione@gmail.com oppure parlate direttamente col parroco).

Ora, come ogni anno, chiediamo il tuo aiuto.

La Rete ha dei costi fissi legati unicamente alla tipografia per la stampa su carta.

In un'ottica di risparmio ci avvaliamo per l'impaginazione della collaborazione gratuita di alcuni parrocchiani e dello stesso don Romeo.

Per sostenere il progetto de La Rete, ti chiediamo di **rinnovare il tuo abbonamento o di sottoscriverlo**, se non lo hai mai fatto. Se invece sei solito prendere liberamente in Chiesa una copia, ti chiediamo di fare **un'offerta libera una tantum** in busta chiusa con scritto "La Rete" e consegnarla in parrocchia.

Nel 2012 le offerte per sostenere La Rete sono state: da Binzago Euro 9.475, da S. Eurosia Euro 475, dalla Sacra Famiglia Euro 965 e **non hanno coperto completamente i costi di stampa**. Nel 2013 vorremmo raggiungere questo obiettivo.

TAGLIANDO DI ABBONAMENTO

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME _____

VIA _____ N. _____

PARROCCHIA _____

come contributo all'informatore interparrocchiale "La Rete" per l'anno 2013

offro Euro _____

NB: l'abbonamento è a offerta libera. Per chi può suggeriamo Euro 20 annuali

Suggerimenti per migliorare "La Rete"

.....
.....
.....